

In merito al dettaglio che precede, si precisa che:

- nelle entrate correnti il decremento netto verificatosi di lire 977.603.944 consegue dalla differenza tra minori entrate per lire 1.825.455.033 e maggiori entrate per lire 847.851.089.

Le minori entrate si rinvencono principalmente nella categoria "Redditi e proventi patrimoniali", dove gli interessi attivi presentano una differenza negativa di lire 1.759.801.823;

- nelle entrate in conto capitale la diminuzione netta di lire 2.317.495.692 deriva dalla differenza tra minori entrate per lire 3.985.822.593 e maggiori entrate per lire 1.668.326.901.

Tutte le suddette variazioni, positive e negative interessano la categoria "Riscossioni di crediti".

In particolare, le minori entrate si rinvencono nelle quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari (lire 3.109.966.593), nei rimborsi di anticipazioni alle gestioni autonome (lire 210.856.000) e nel ritiro di depositi a cauzione presso terzi (lire 5.000.000).

Per contro, maggiori entrate si ritrovano soprattutto per anticipate estinzioni del residuo debito dovuto da assegnatari (lire 1.525.004.926);

- l'aumento netto registrato nelle partite di giro di lire 226.835.669 deriva da maggiori entrate per lire 326.480.467 relative a partite in conto sospesi, cui si contrappongono diminuzioni per complessive lire 99.644.798 nelle altre voci.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Uscite</u>	<u>Previsioni definitive</u>	<u>Impegni</u>	<u>Differenze</u>	<u>%</u>
Correnti	26.610.900.000	22.131.288.479	- 4.479.611.521	-16,8
c/capitale	207.007.271.318	133.495.271.196	- 73.512.000.122	--35,5
Partite di giro	1.235.000.000	1.461.835.669	+ 226.835.669	+18,4
TOTALI	234.853.171.318	157.088.395.344	- 77.764.775.974	-33,1
	=====	=====	=====	=====

In merito alle spese correnti va rilevato che, anche nell'anno 1991, non si sono verificate eccedenze di impegni - del che il Collegio dà atto ai competenti Organi direttivi della Cassa - e che in tutte le categorie sono state accertate economie per complessive lire 4.479.611.521.

Le più rilevanti economie si sono realizzate nelle categorie: "Acquisto di beni di consumo e di servizi" (lire 647.115.731); "Personale in attività di servizio" (lire 1.381.985.026); "Spese non classificabili in altre voci" (lire 619.489.630) e "Prestazioni istituzionali" (lire 1.706.210.262).

Per il conto capitale le economie - pari complessivamente a lire 73.512.000.122 - si concentrano, pressochè esclusivamente, nelle categorie "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" (lire 56.873.728.289) e "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche" (lire 15.141.027.849).

Conclusivamente, i dati riguardanti la gestione di competenza possono essere così riepilogati:

	<u>Accertamenti</u>	<u>Impegni</u>	<u>Differenze</u>
Parte corrente	31.032.396.056	22.131.288.479	- 8.901.107.577
c/capitale	88.757.504.308	133.495.271.196	+44.737.766.888
Partite di giro	1.461.835.669	1.461.835.669	=
	<u>121.251.736.033</u>	<u>157.088.395.344</u>	<u>+35.836.659.311</u>
	=====	=====	=====

Ne deriva che il conto consuntivo in esame espone:

- un avanzo di parte corrente di lire 8.901.107.577;
- un disavanzo nel conto capitale di lire 44.737.766.888;
- un complessivo disavanzo finanziario di lire 35.836.659.311.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

La formazione di nuovi residui attivi e passivi sulle rispettive dotazioni di competenza dell'anno 1991 è messa in evidenza nei prospetti che seguono, distintamente per ciascun titolo di bilancio, e nei quali è anche indicato il rapporto percentuale ai rispettivi accertamenti ed impegni:

ENTRATE

	<u>Accertamenti</u>	<u>Riscossioni</u>	<u>Nuovi residui</u>	<u>%</u>
Correnti	31.032.396.056	25.287.054.214	5.745.341.842	18,5
c/capitale	88.757.504.308	84.137.049.919	4.620.454.389	5,2
Partite di giro	<u>1.461.835.669</u>	<u>1.336.540.851</u>	<u>125.294.818</u>	8,6
TOTALI	121.251.736.033	110.760.644.984	10.491.091.049	8,6
	=====	=====	=====	=====

USCITE

	<u>Impegni</u>	<u>Pagamenti</u>	<u>Nuovi residui</u>	<u>%</u>
Correnti	22.131.288.479	20.659.076.859	1.472.211.620	6,7
c/capitale	133.495.271.196	122.715.969.716	10.779.301.480	8,0
Partite di giro	<u>1.461.835.669</u>	<u>1.025.070.029</u>	<u>436.765.640</u>	29,9
TOTALI	157.088.395.344	144.400.116.604	12.688.278.740	8,0
	=====	=====	=====	=====

Relativamente ai residui attivi di nuova formazione per la parte corrente, la loro consistenza è costituita quasi esclusivamente da redditi e proventi patrimoniali (lire 5.597.821.224) e, più precisamente, da interessi attivi su depositi e conti correnti (lire 1.357.130.978) e da quelli compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari di terreni (lire 4.240.690.246). Come è noto, i primi derivano dalla tecnica stessa di accertamento della relativa entrata, che può essere individuata solo ad esercizio ormai chiuso, mentre i secondi sono indubbiamente in funzione, quanto meno in parte, di morosità nel pagamento delle rate da parte degli assegnatari.

Per quanto concerne i residui attivi di nuova formazione del conto capitale (lire 4.620.454.389), si evidenzia che essi sono causati essenzialmente sia dalla mancata riscossione dei valori di rimborso di anticipazioni alle gestioni autonome (lire 170.743.000), sia da quote di capitale comprese nelle cennate annualità di ammortamento (lire 4.191.146.597), per le quali valgono le stesse considerazioni formulate per le correlative quote interessi.

In ordine ai nuovi residui passivi di parte corrente (lire 1.472.211.620), va rilevato che essi sono formati in larga prevalenza da partite inerenti alle categorie: "Personale in attività di servizio" (lire 846.412.530); "Acquisto di beni e servizi" (lire 187.906.766); "Imposte e tasse e tributi vari" (lire 402.819.293).

Circa i nuovi residui passivi del conto capitale (lire 10.779.301.480), si precisa che essi si riferiscono all'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari (lire 8.475.049.074) ed all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (lire 2.273.252.406).

La consistenza dei residui attivi e passivi, al termine dell'esercizio 1991 viene a determinarsi come segue, per effetto sia dello smaltimento dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio, sia della formazione di nuovi residui, come innanzi illustrato.

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 19.342.052.524
Riaccertamenti	" =
	L. 19.342.052.524
Riscossioni nell'esercizio	" 6.590.905.405
Differenza	L. 12.751.147.119
Residui attivi di nuova formazione	" 10.491.091.049
Consistenza al termine dell'esercizio	L. 23.242.238.168
	=====

Residui passivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 5.149.956.981
Riaccertamenti	" =
	L. 5.149.956.981
Pagamenti nell'esercizio	" 3.656.482.590
Differenza	L. 1.493.474.391
Residui passivi di nuova formazione	" 12.688.278.740
Consistenza al termine dell'esercizio	L. 14.181.753.131
	=====

Considerevole appare la consistenza dei residui passivi (14.181 milioni), il cui smaltimento non sembra porsi in linea con le esigenze della gestione; preoccupazione poi continua a sollevare la notevole stagnazione che si registra in quelli attivi (23.242 milioni), per cui il Collegio non può che ribadire l'invito a porre in essere ogni ulteriore cura idonea a ridurre tali esposizioni e quindi a massimizzare l'efficienza dei servizi nel rispetto dell'economicità gestionale. Con speciale sollecitudine dovranno essere realizzati i crediti vantati dall'Ente, in particolare quelli di maggiore anzianità. Appositi accertamenti andranno inoltre effettuati per stabilire l'effettivo grado di esigibilità dei crediti stessi, curando, dopo esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, l'adozione dei previsti provvedimenti per la loro eliminazione.

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

Le previsioni definitive esponevano per gli incassi un importo di lire 132.662.052.524, contro lire 218.037.532.756 per i pagamenti, con un disavanzo di cassa, quindi, di lire 85.375.480.232.

Durante l'esercizio si sono realizzate riscossioni per lire 117.351.550.389 e pagamenti per lire 148.056.599.194.

Dall'esame analitico dei pagamenti, effettuato capitolo per capitolo, si rileva che non si sono verificate eccedenze rispetto alle relative autorizzazioni di pagamento, mentre, per contro, si sono registrate minori pagamenti per lire 69.980.933.562, da riferirsi, quasi interamente (62.760.118.431), al conto capitale.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico predisposto conformemente al modello ufficiale di cui all'allegato H al D.P.R. n.696/1979.

In ordine a tale elaborato il Collegio formula le seguenti considerazioni.

La gestione 1991 si è conclusa con un miglioramento economico di lire 11.277.801.988, determinato per lire 8.901.107.577 dall'avanzo di parte corrente e, per lire 2.376.694.411 dal saldo positivo dei componenti del reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

Quanto poi alle singole "voci" che hanno dato luogo a detto risultato positivo, va sottolineato il particolare significato rivestito dalla voce "variazioni patrimoniali attive straordinarie" comprendente: le sopravvenienze attive e le insussistenze passive (complessivamente lire 330.965.895); i proventi da rivendite di terreni a coltivatori diretti (lire 3.195.628.070) e le spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo di rivendita di terreni (lire 2.312.500.297).

Per quanto concerne le componenti negative del reddito, va precisato che esse sono costituite dalle voci inerenti agli ulteriori accantonamenti: - per ammortamento automezzi, mobili e macchine (lire 67.320.450); per ammortamento impianti, attrezzature e macchinari (lire 20.709.714); per indennità anzianità al personale (lire 146.609.138); dalle variazioni patrimoniali straordinarie che si riconnettono a sopravvenienze passive (lire 18.760.000), ed a spese notarili e accessorie per acquisti e rivendite terreni (lire 3.209.000.549).

E) CONTO PATRIMONIALE

In ordine alla situazione patrimoniale, si ritiene opportuno rappresentare talune considerazioni relativamente alle partite che appaiono più significative per la gestione istituzionale dell'Ente.

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide risultano diminuite di lire 30.705.048.805, essendo passate da lire 96.341.075.775 a lire 65.636.026.970, diminuzione che si ricollega essenzialmente al decremento (lire 39.500.000.000) verificatosi nella consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, in parte attenuato dagli incrementi dei conti correnti aperti presso l'Istituto cassiere e l'Amministrazione postale (complessivamente lire 8.794.951.195).

Dette disponibilità infatti sono rappresentate per lire 49.619.543.498 da depositi infruttiferi nel predetto conto corrente; per lire 1.454.361.834 dalle giacenze in conto corrente postale e per lire 14.562.121.638 dalle giacenze tenute presso la Banca Nazionale del Lavoro, cassiere dell'Ente.

I residui attivi, accertati come si è visto in lire 23.242.238.168 contro lire 19.342.052.524 accertati per il 1990, sono costituiti per lire 1.284.826.029 da crediti verso lo Stato e altri Enti, per lire 21.112.324.607 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute e per lire 845.087.532 da crediti diversi.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziavano un totale di lire 855.747.509.259 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in lire 965.067.645.476 al 31 dicembre 1991 con un aumento, cioè, di lire 109.320.136.217.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola, rappresenta circa l'88 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il residuo prezzo (lire 964.146.183.099), costituiti, com'è noto, dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano un incremento di lire 273.543.232 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari.

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio dell'esercizio figuravano in lire 1.072.205.956 sono state determinate in lire 3.469.039.007, denotando il considerevole aumento di lire 2.396.833.051 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi sono saliti da lire 5.149.956.981 a lire 14.181.753.131, facendo registrare, quindi, un forte aumento rispetto al precedente esercizio. Essi si ragguagliano a circa il 56 per cento dell'ammontare complessivo delle passività patrimoniali, evidenziando un accentuato rallentamento nel processo di smaltimento al punto

che, per effetto dei residui di nuova formazione, la loro consistenza alla chiusura dell'esercizio 1991 è venuta a corrispondere a circa il 300% di quella esistente all'inizio dell'esercizio medesimo.

Pressochè invariata risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in lire 1.115.976.510 (- 142.602.180 rispetto all'esercizio precedente).

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a lire 9.227.864.093, con un aumento di lire 454.217.672 rispetto al 1990.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine", sono passate da lire 810.229.134 a lire 874.734.843, con un aumento di lire 64.435.709.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (lire 250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1991 e la circostanza trova la sua motivazione nella inclusione della clausola del "riservato dominio" nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da lire 973.174.219.906 a lire

1.058.359.869.245, denotando un incremento netto di lire 35.185.649.339, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da lire 15.992.481.226 a lire 25.400.328.577, con un aumento di lire 9.407.847.351.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in lire 1.032.959.540.668, con un miglioramento di lire 75.777.801.988.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

Fondo di dotazione	L. 956.109.042.121
Avanzo economico esercizi precedenti	" 65.572.696.559
Avanzo economico dell'esercizio	" 11.277.801.988
TOTALE	<u>L. 1.032.959.540.668</u> =====

II - GESTIONE DEGLI ENTI DI SVILUPPO NELLA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE

Anche per tale gestione, l'esame viene condotto distintamente per il conto finanziario, per quello economico e per quello patrimoniale.

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di lire 2.820.000.000, contro un ammontare di uscite di lire 8.748.942.554, con un disavanzo, quindi, di lire 5.928.942.554, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state però, rispettivamente, accertate ed impegnate per lire 2.878.230.772 e per lire 3.106.758.435; il disavanzo si è pertanto ridotto a lire 228.527.663.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in lire 1.060.501.492 superiori di lire 190.501.492 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in lire 1.817.729.280, con una riduzione di lire 132.270.720 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Si precisa, inoltre, che le entrate correnti sono essenzialmente rappresentate (sempre a livello di accertamento) dalla categoria "Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (lire 143.178.924) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (lire 917.322.568).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di lire 1.817.729.280 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (lire 1.544.927.025) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (lire 272.802.255).

Le spese correnti risultano impegnate per lire 489.144.000, inferiori, per lire 386.356.000, alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per lire 2.617.614.435, inferiori alle previsioni definitive per lire 5.255.828.119.

Le risultanze del 1991 confermano lo scarso grado di operatività degli E.S.A., più volte segnalato dal Collegio, che, ancora una volta, deve ribadire l'urgente esigenza di adeguati interventi, anche di carattere normativo, onde evitare il rischio di dover prendere definitivamente atto della inefficienza ^{gestionale} di enti che avrebbero dovuto assicurare lo sviluppo in essenziali comparti dell'economia nazionale.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1990 e precedenti possono formularsi le seguenti considerazioni, limitatamente ai residui attivi, dato che la consistenza di quelli passivi risulta completamente azzerata fin dal 31 dicembre 1989.

Dei residui attivi in essere al 1° gennaio 1991, pari a lire 4.678.846.980, ne sono stati riscossi lire 1.057.667.613 e ne rimangono ancora da riscuotere lire 3.621.179.367, di cui lire 1.510.382.299 per entrate correnti e lire 2.110.797.068 in conto capitale (le riscossioni rappresentano meno del 25 per cento della consistenza al 1° gennaio 1991).

Dei suddetti residui attivi di parte corrente tuttora da riscuotere, lire 1.035.806.271 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e lire 474.576.028 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a lire 2.110.797.068, si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui provenienti dagli esercizi 1990 e precedenti sono venuti ad aggiungersi i residui formatisi nell'esercizio 1991, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1991 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per lire 1.890.263.082 (di cui lire 727.492.810 per la parte corrente e lire 1.162.770.272 per quella in conto capitale); le spese, al contrario, non hanno dato luogo a formazione di nuovi residui passivi.

Il costante progressivo accumulo di residui attivi (quelli di nuova formazione 1991 rappresentano circa il 60 per cento degli accertamenti), ancorchè mitigato da un alleggerimento che si registra nello smaltimento dei residui preesistenti, porta il Collegio a raccomandare che tale processo di smaltimento sia massimizzato in modo da assicurare un sollecito introito dei crediti degli

enti, ai fini di una sana gestione degli enti stessi.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1991 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio...L. 4.678.846.980

Riaccertamenti....." =

L. 4.678.846.980

Riscossioni " 1.057.667.613

DifferenzaL. 3.621.179.367

Residui di nuova formazione..... " 1.890.263.082

Consistenza alla chiusura dell'esercizioL. 5.511.442.449
=====